

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

20 maggio 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 21

- * Corridoi umanitari. Parte a breve il progetto Marocco di FCEI e Sant'Egidio
- * Tavolo Asilo. Preoccupazione per il decreto legislativo sull'accoglienza
- * Scuola e laicità. Sabato a Torino il convegno nazionale della "31 Ottobre"
- * Società. Appello di MicroMega a favore dell'8 per mille valdese
- * Scuola e religioni. Costituita presso il MIUR una Commissione ad hoc
- * Ecumenismo/1. A Berlino l'annuale incontro europeo dei Consiglio nazionali di chiese
- * Ecumenismo/2. Ad Assisi il terzo incontro del Tavolo interreligioso per l'integrazione
- * Francia. Il "sì" della Chiesa protestante unita alla benedizione di coppie gay
- * Presbiteriani. La Chiesa di Scozia consacrerà pastori omosessuali uniti civilmente
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa, *intervista a Fulvio Vassallo Paleologo*

Corridoi umanitari. Parte a breve il progetto Marocco di FCEI e Sant'Egidio

Espressioni di apprezzamento per "Mediterranean Hope" da chiese in Europa

Roma (NEV), 20 maggio 2015 - In Marocco partirà a breve il progetto degli "Humanitarian Desk" copromosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nell'ambito del suo programma "Mediterranean Hope" e dalla Comunità di Sant'Egidio. Si tratta di un progetto pilota per l'istituzione di corridoi umanitari, indirizzato a profughi particolarmente vulnerabili, che vogliono avanzare una richiesta di asilo in Europa.

Una delegazione congiunta FCEI-Sant'Egidio da oggi si trova nel paese Nordafricano con lo scopo di consolidare i rapporti intessuti in loco con i partner ecumenici del progetto, e per mettere a punto i dettagli tecnici e diplomatici. Il progetto, finanziato dall'otto per mille delle chiese metodiste e valdesi e dalla Comunità Sant'Egidio, giuridicamente si rifà al Codice comunitario dei visti, che all'art. 25 prevede la possibilità di concedere visti "per motivi umanitari o di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali", in deroga alle condizioni generali di ingresso.

Sono previsti due sportelli umanitari, uno a Tangeri, l'altro a Rabat. "Le ambasciate avranno un ruolo fondamentale con il compito di ricevere le richieste e riconoscere dei visti in regime di protezione umanitaria - spiega Massimo Aquilante, presidente della FCEI, a capo della delegazione ecumenica insieme a Daniela Pompei di Sant'Egidio -. Una volta ottenuto il visto, il soggetto richiedente potrà imbarcarsi su un volo regolare e, all'arrivo in Italia, richiedere asilo". Senza la pretesa di risolvere l'annosa questione delle stragi in mare e del business degli scafisti, la proposta assume un significato politico: "La nostra è una proposta immediatamente praticabile e a costo zero per lo Stato. E con il contributo di 500mila euro dell'otto per mille valdese, sicuramente assai meno onerosa di Triton", ha sottolineato Paolo Naso della Commissione studi della FCEI, membro della delegazione.

E intanto dall'Europa, alcune chiese hanno espresso apprezzamento per l'impegno della FCEI su questo fronte. Per la presidente della Chiesa evangelica della Westfalia (EKvW), pastora Annette Kurschus - convinta che ai profughi vadano garantiti passaggi sicuri e legali dall'Africa verso l'Unione Europa - quello dei corridoi umanitari è "un progetto che può essere preso a modello da

altri stati europei". Mentre il recente Sinodo della Chiesa protestante unita di Francia (EPUdF), nella discussione in aula sul tema delle migrazioni, ha fatto cenno proprio al progetto FCEI "Mediterranean Hope", operativo da un anno a Lampedusa con un osservatorio sulle migrazioni mediterranee, e a Scicli (RG) con una "Casa delle culture", e ora anche in Marocco.

Tavolo Asilo. Preoccupazione per il decreto legislativo sull'accoglienza

Roma (NEV), 20 maggio 2015 - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il Decreto legislativo di recepimento delle direttive europee sull'accoglienza e le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale. Il Tavolo Asilo, del quale fanno parte, oltre alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), anche ACLI, ARCI, ASGI, Caritas italiana, Centro Astalli, Comunità di S. Egidio, Consiglio Italiano per i Rifugiati, Casa dei diritti sociali e Save the Children, ha immediatamente inviato, un comunicato nel quale si evidenzia la "forte preoccupazione per alcuni aspetti che potrebbero modificare l'assetto del sistema asilo italiano". Il Tavolo Asilo lamenta "la mancata consultazione con il terzo settore che ha portato all'elaborazione di proposte legislative lontane dalla realtà del diritto d'asilo in Italia, una realtà con la quale le associazioni di tutela che lo compongono si confrontano quotidianamente". "Forte – prosegue il Tavolo – la preoccupazione sulla riforma del sistema di accoglienza, un sistema che al momento è evidentemente inadeguato a dare risposte efficaci all'aumento degli arrivi di persone bisognose di protezione internazionale". Il Decreto istituisce i cosiddetti Hub, centri di accoglienza regionali/interregionali dove dovrebbero essere realizzate le operazioni di identificazione e formalizzazione della domanda di protezione. Il Tavolo Asilo teme "che questi centri possano replicare l'inefficace e segregante esperienza dei CARA. Il ruolo degli Hub – prosegue il Tavolo Asilo - dovrà essere esclusivamente quello di prima accoglienza. Dev'essere assicurato inderogabilmente il trasferimento dei richiedenti asilo in tempi brevissimi verso le strutture territoriali di accoglienza". Al momento il sistema italiano ha 81mila posti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, la maggior parte dei quali sono forniti attraverso strutture di emergenza in cui il livello dei servizi offerti e, di conseguenza, l'accesso ai diritti per richiedenti asilo e rifugiati è difficilmente monitorabile. Allarmante anche il tema della detenzione dei richiedenti asilo nei CIE che la proposta di decreto prevede di estendere sino a 12 mesi per quanti presentano un ricorso contro il diniego alla loro domanda di protezione. Il Tavolo Asilo chiede infatti di "limitare fortemente sia i tempi sia le fattispecie per il trattenimento nei CIE, disponendo una chiara esclusione delle situazioni vulnerabili e prevedendo che in caso di ricorso con accoglimento dell'istanza sospensiva all'espulsione il richiedente sia ricevuto nelle strutture ordinarie di accoglienza".

Scuola e laicità. Sabato a Torino il convegno nazionale della "31 Ottobre"

La presidente Silvana Ronco: Un convegno che associa la laicità al diritto di cittadinanza

Roma (NEV), 20 maggio 2015 - "Laicità come diritto di cittadinanza nella scuola": questo il titolo dell'annuale Convegno nazionale dell'"Associazione 31 Ottobre - per una scuola laica e pluralista promossa dagli evangelici italiani" in programma a Torino. Per l'occasione, sabato 23 maggio presso il Liceo Albert Einstein (*vedi appuntamenti*), esponenti del mondo della scuola, della politica, delle religioni e accademico si confronteranno per una giornata su cosa accade tutti i giorni nelle aule in tema di laicità, e su cosa invece dovrebbe accadervi.

"Attorno al ddl sulla 'Buona Scuola' si è riaperto il dibattito sul sistema dell'istruzione", ha affermato Silvana Ronco, presidente della "31 Ottobre", evidenziando come, nel dibattito attuale, nessuno parli della laicità nella scuola. "E allora anche quest'anno l'Associazione 31 Ottobre si è impegnata nel dare il proprio contributo, organizzando un convegno nazionale che associa la laicità al diritto di cittadinanza".

Per Silvana Ronco la scuola pubblica statale ha un preciso mandato costituzionale: "garantire il diritto alla libertà di scelta educativa dei genitori e alla libertà d'insegnamento dei docenti. L'importanza della scuola come strumento principe per favorire 'il pieno sviluppo della persona

umana' (art. 3 della Costituzione) consiste anche nella capacità di accogliere tutta la popolazione scolastica, a prescindere dalla provenienza geografica, dalla posizione rispetto al fatto religioso o dall'orientamento sessuale, capacità che si esprime appieno attraverso la laicità, intesa come autonomia del diritto dal precetto religioso, del potere politico dalle ingerenze ecclesiastiche, nonché come affermazione del pluralismo quale 'valore aggiunto' in una scuola 'buona' davvero". La mattinata del convegno, moderata da Silvana Ronco, vedrà gli interventi di Silvia Bodoardo, Coordinamento per la Laicità della Scuola; Marco Chiauzza, Federazione nazionale insegnanti; Nuccia Maldera, Movimento di cooperazione educativa; Lino Manfredi, Associazione di genitori di omosessuali. Il pomeriggio le tematiche affrontate in mattinata verranno discusse in una tavola rotonda che vedrà a confronto Maria Chiara Giorda, storica delle religioni; Gianna Pentenero, assessora all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Piemonte; Alberto Pesci, Ufficio scuola della Diocesi di Torino; Redi Sante di Pol, presidente della Federazione italiana scuole materne; Chiara Saraceno, sociologa della famiglia. Modererà Daniel Noffke del Comitato direttivo della "31 Ottobre" (www.associazione31ottobre.it/).

Società. Appello di MicroMega a favore dell'8 per mille valdese

L'iniziativa raccoglie prestigiose firme della cultura e dello spettacolo

Roma (NEV), 20 maggio 2015 – Un appello per destinare l'8 per mille “alla Chiesa valdese” – Unione delle chiese metodiste e valdesi - che “le libertà e i diritti civili degli individui ha sempre rispettato e anzi promosso, e che si è impegnata ad utilizzare i proventi dell'8 per mille esclusivamente in opere di beneficenza e non a scopo di culto o di sostegno per i ministri e le opere della propria confessione religiosa”. Lo hanno sottoscritto prestigiose personalità della cultura, dello spettacolo, del giornalismo e del cinema: da Paolo Flores D'Arcais, direttore di MicroMega, ad Andrea Camilleri e Gian Carlo Caselli, da Lella Costa a Moni Ovadia, e i cattolici don Roberto Fiorini, don Franco Barbero e don Vitaliano Della Sala; il regista Ferzan Ozpetek, il fotografo Oliviero Toscani e ancora Gustavo Zagrebelsky, Michele Serra, Francesco Guccini, Dacia Maraini, solo per citarne alcuni.

L'appello sta girando in questi giorni on-line. “Quest'anno – ha ricordato il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini – abbiamo dedicato la campagna ai bisogni, ai desideri e alle aspirazioni, a uomini, donne e bambini che grazie a un progetto sociale, educativo o assistenziale riescono a migliorare le qualità della loro vita”. “Il punto di forza della nostra gestione dell'8 per mille - ha proseguito Bernardini – è dovuto al fatto che non destiniamo neanche un euro alle spese per il culto, la costruzione o la ristrutturazione di chiese, all'evangelizzazione, agli stipendi pastorali. E' una scelta che i contribuenti hanno sempre apprezzato e che ci ha premiato negli anni”. La campagna 2015 dell'8 per mille valdese sta passando su alcuni quotidiani nazionali, reti televisive e radiofoniche con gli slogan: “L'otto per mille desideri”; “L'otto per mille bisogni”; “L'otto per mille aspirazioni” (www.ottopermillevaldese.org).

La lista completa dei firmatari dell'appello di MicroMega è disponibile sul sito <http://temi.repubblica.it/micromega-online/un-8-per-mille-democratico-lappello-di-micromega-per-devolvere-alla-chiesa-valdese/> dove è possibile anche sottoscrivere l'appello.

Scuola e religioni. Costituita presso il MIUR una Commissione ad hoc

Tra i membri anche Rosanna Ciappa, membro della Tavola valdese

Roma (NEV), 15 maggio 2015 - Tra i membri della nuova Commissione su pluralismo, libertà e studio delle scienze religiose nella scuola (COPLES), costituita presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), siede anche una protestante: è Rosanna Ciappa, storica e membro della Tavola valdese (organo esecutivo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi). La Commissione è presieduta da Alberto Melloni, direttore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna Giovanni XXIII, e raccoglie esperti di diverso orientamento culturale e religioso: tra gli altri, Ada Treves di “Pagine ebraiche”, e Marinella Perroni, tra le fondatrici del Coordinamento

delle teologhe italiane, Francesca Cadeddu, Fondazione Giovanni XXIII.

“Partecipo con convinzione a questa Commissione – ha dichiarato Rosanna Ciappa – che riapre anche nella scuola italiana il tema del pluralismo confessionale e del sapere religioso. Temi sui quali il mondo protestante ha maturato una lunga riflessione ed elaborato delle proposte, ampiamente raccolte dalla ‘Associazione 31 ottobre per una scuola laica e pluralista’. La scuola deve trovare risorse e idee per rispondere alle nuove sfide determinate dai grandi cambiamenti intervenuti nella società italiana anche sotto il profilo confessionale, e che l’insegnamento religioso confessionale per sua stessa natura non è in grado di affrontare”.

Sulla scia di una precedente Commissione “interculturale” – sciolta ai tempi della ministra Maria Stella Gelmini – la nuova struttura risponde all’esigenza della scuola italiana di recepire il pluralismo religioso che si esprime al suo interno e di avviare una riflessione tesa a “disciplinare” il sapere religioso in un contesto in cui esso acquista una sempre maggiore rilevanza sociale e culturale.

Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), si è detto soddisfatto per l’istituzione della COPLES. “La conoscenza delle religioni non è solo un importante obiettivo didattico; in una società multiculturale è un fondamentale sostegno alle politiche di integrazione e di coesione sociale. Un cambiamento è urgente - ha detto Naso, e facendo riferimento al recente ‘Rapporto sull’analfabetismo religioso in Italia’ a cura di Alberto Melloni (Il Mulino 2014), aggiunge –: come dimostra lo stesso rapporto esistono evidenti costi sociali dovuti alla crescente incompetenza in materia religiosa”.

Ecumenismo/1. A Berlino l'annuale incontro europeo dei Consigli nazionali di chiese

Al centro dei lavori il “pellegrinaggio verso la giustizia e la pace” e la Carta ecumenica

Roma (NEV), 20 maggio 2015 - Il “pellegrinaggio verso la giustizia e la pace” sarà il tema principale dell’incontro europeo dei Consigli nazionali di chiese, che si terrà a Berlino dal 26 al 29 maggio prossimo per iniziativa della Conferenza delle chiese europee (KEK). Ad ospitare i lavori, che si svolgeranno presso il centro conferenze dell’Accademia cattolica della capitale tedesca, è il Coordinamento delle chiese cristiane in Germania (ACK), che raggruppa 17 chiese protestanti, ortodosse e cattolica. “L’incontro servirà soprattutto per uno scambio di esperienze e informazioni sul lavoro dei diversi Consigli nazionali in Europa, avendo però in mente due fili conduttori: il pellegrinaggio verso la giustizia e la pace, lanciato dall’Assemblea di Busan 2013 del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e la ricezione della Carta ecumenica” firmata nel 2001 a Strasburgo, ha spiegato la cattolica Elisabeth Dieckmann, segretaria generale dell’ACK. Nei quattro giorni di lavoro sarà dedicato un particolare spazio anche al rapporto Stato/chiese e alla persecuzione religiosa nel mondo, temi che verranno dibattuti con alcuni deputati del Bundestag nell’ambito di una visita al Parlamento tedesco prevista per giovedì 28 maggio. Tra gli oratori principali dell’incontro, il vescovo cattolico Karl-Heinz Wiesemann, presidente dell’ACK, il pastore Joachin Ochel rappresentante della Chiesa evangelica in Germania (EKD) presso il Parlamento tedesco, il dr. Hielke Wolters in rappresentanza del CEC. Dall’Italia sarà presente il pastore Luca Baratto in rappresentanza della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

Ecumenismo/2. Ad Assisi il terzo incontro del Tavolo interreligioso per l'integrazione

Gian Mario Gillio: “E’ il momento opportuno per una Carta d’Assisi”

Roma (NEV), 20 maggio 2015 – Presso la Sala stampa del convento di Assisi (PG) si è tenuto il 18 e 19 maggio il terzo incontro del “Tavolo interreligioso per l’integrazione” presieduto dall’on. Franca Biondelli, sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con delega all’integrazione, e promosso in collaborazione con il Dipartimento delle Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri – UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali), diretto da Marco De Giorgi.

Tra i temi in discussione “Le religioni nella scuola e nell’educazione” e “A tavola con le religioni. Pratiche, diritti e punti di incontro”. “E’ importante continuare su questa strada - ha dichiarato il

sottosegretario Biondelli - con un dialogo costruttivo insieme ai rappresentanti delle religioni, per promuovere una convivenza pacifica e ostacolare ogni forma di discriminazione”.

“A fronte dell'analfabetismo religioso del nostro paese è fondamentale discutere di conoscenze migliori e qualificazioni da inserire nel sistema-sapere, scuola e università” ha aggiunto Francesca Cadeddu, relatrice per conto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che ha parlato anche della “Commissione sul pluralismo, la libertà e lo studio delle scienze religiose nella scuola”, nominata dal ministero e insediatasi lo scorso 12 maggio.

“L'ecumenismo e il dialogo interreligioso procedono con nuovo vigore. E' il momento opportuno per dar vita a una 'Carta d'Assisi' - così come è stato fatto in passato con la 'Carta di Roma' - per un uso corretto delle parole da parte dell'informazione generalista”, ha dichiarato Gian Mario Gillio, responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), e rappresentante al Tavolo anche per la Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi).

Tanti gli interventi nella due giorni di incontro, tra i quali quello di Dora Bognandi dell'Unione delle chiese avventiste del 7° Giorno; don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana (CEI); Abdellah Redouane, segretario generale del Centro Islamico Culturale d'Italia; Maria Angela Falà, dell'Unione buddhista italiana; Svamini Hamsananda Giri, dell'Unione induista italiana; rav. Joseph Arbib, della Comunità ebraica di Roma. Ha preso parte ai lavori anche Claudio Paravati, direttore della rivista Confronti.

Francia. Il "sì" della Chiesa protestante unita alla benedizione di coppie gay

Il sociologo Jean-Paul Willaime: "prudente apertura, non rottura"

Roma (NEV), 20 maggio 2015 - Lo scorso 17 maggio il Sinodo della Chiesa protestante unita di Francia (EPUdF), riunito a Sète nel Languedoc, a stragrande maggioranza ha detto "sì" alla benedizione di coppie dello stesso sesso. Una decisione già da più parti definita storica, alla quale la EPUdF, che unisce riformati e luterani, è giunta al termine di un animato dibattito sinodale, ma soprattutto di un articolato percorso presso le comunità locali durato un anno e mezzo.

Una decisione che arriva a due anni dall'introduzione nell'ordinamento francese del "matrimonio per tutti" e che prevede che la "benedizione liturgica" di coppie omosessuali possa essere invocata sulle sole coppie sposate civilmente "che vogliono presentare la loro alleanza di fronte a Dio". In Francia, infatti, non esistono matrimoni in chiesa, o in qualsiasi altro luogo di culto, che abbiano anche effetti civili. Pertanto, quello che già si faceva per le coppie eterosessuali, con un adattamento liturgico ancora in via di elaborazione, sarà possibile anche per i novelli sposi omosessuali, a patto che abbiano l'accordo della comunità e del pastore. Perché come spiegano alla EPUdF: "Una tale benedizione è una possibilità aperta: non è né un diritto, né un obbligo. Soprattutto, non s'impone a nessuna comunità e a nessun pastore". "Si tratta di una prudente apertura, non di una rottura", precisa il sociologo Jean-Paul Willaime, direttore dell'*Ecole Pratique des Hautes Etudes*, in un'intervista al settimanale "Réforme". "Una decisione - dice il sociologo d'oltralpe - che conferma una caratteristica dei luterani e riformati i quali, accompagnando positivamente alcuni sviluppi della società francese, hanno dato prova di una certa modernità. Con una particolarità: mentre i sindaci non possono rifiutarsi di sposare coppie dello stesso sesso, per quanto riguarda la benedizione delle stesse, i pastori saranno liberi di praticarla oppure no".

Quella della EPUdF è una scelta molto simile a quella assunta dal Sinodo delle chiese metodiste e valdesi già nel 2010, con la differenza che in Italia per le coppie gay non è previsto né il matrimonio, né l'unione civile. Ad esporre ai sinodali francesi la genesi della decisione del Sinodo valdese e la pratica della stessa è stata Paola Schellenbaum, membro della Commissione "Famiglie e coppie di fatto" della Tavola valdese.

L'unica chiesa francese ad aver precedentemente autorizzato un "gesto liturgico e di preghiera" per gli omosessuali è la Missione popolare evangelica, numericamente assai più piccola della EPUdF. Quest'ultima è espressione del protestantesimo storico francese e conta 110mila membri

attivi e 400mila affiliati. Il protestantesimo è la quarta comunità di fede dopo il cattolicesimo, l'islam e l'ebraismo. (Per il testo integrale della mozione in francese: <https://www.eglise-protestante-unie.fr/prod/file/epudf/upload/nation/Benir,%20decision%20du%20Synode%20national%20de%20l%27EPUdF%20le%2017%20mai%202015.pdf>).

Presbiteriani. La Chiesa di Scozia consacrerà pastori omosessuali uniti civilmente

La decisione presa dall'Assemblea generale della chiesa riunita a Edimburgo

Roma (NEV), 20 maggio 2015 – L'Assemblea generale della Chiesa di Scozia (Edimburgo, 16-22 maggio) si è espressa a favore della consacrazione di ministri di culto che abbiano un'unione civile con persone dello stesso sesso. La decisione è stata presa nel primo giorno di lavori, con 309 voti favorevoli e 182 contrari. Numeri che confermano la consultazione avvenuta a livello locale prima dell'Assemblea che ha visto 31 presbiteri (le assemblee regionali in cui è suddivisa la Chiesa di Scozia) favorevoli e 14 contrari.

La mozione dell'assemblea non cambia la definizione di matrimonio come un'unione tra un uomo e una donna – d'altra parte, il parlamento scozzese non ha ancora legiferato sui matrimoni gay - ma lascia le chiese locali libere di scegliere un pastore unito civilmente con una persona dello stesso sesso. Questa apertura arriva dopo anni di discussioni, anche aspre, tanto che per un periodo l'Assemblea generale aveva addirittura proibito ai propri pastori di rilasciare alla stampa dichiarazioni sul tema. Un invito ad accettare una decisione che è giunta dopo un congruo tempo di riflessione e dopo ampie consultazioni a livello locale e nazionale, è stato espresso con chiarezza dal moderatore uscente della Chiesa di Scozia, John Chalmers: "È tempo di smettere di darsi reciprocamente delle etichette e di definirci attraverso le nostre divisioni. Dobbiamo invece definirci attraverso ciò che abbiamo in comune: il nostro battesimo in Cristo, la nostra dipendenza dalla grazia di Dio, la nostra volontà di essere al servizio dei poveri".

L'Assemblea generale dei presbiteriani scozzesi ha visto la presenza di Nicola Sturgeon, nella sua qualità di primo ministro scozzese, e di Lord Hope di Craighead, rappresentante di Elisabetta II, che ha letto un messaggio nel quale la regina ha lodato la Chiesa di Scozia per essersi offerta, durante la campagna referendaria per l'indipendenza scozzese, come luogo d'incontro e di confronto tra gli opposti schieramenti. L'Assemblea ha proceduto all'insediamento del nuovo moderatore, il pastore Angus Morrison, che l'anno scorso aveva rinunciato alla carica per gravi motivi di salute. Tra gli altri temi in discussione, la crescente povertà dovuta ai tagli al welfare, la salute mentale, la costituzione di team internazionali di mediazione in Sud Sudan, l'uso del fracking per l'estrazione del gas in Scozia.

TELEGRAFO

(NEV) - In occasione della Pentecoste la rubrica televisiva "Protestantesimo-RAIDUE" domenica 24 maggio alle 10 manda in onda il culto evangelico, in diretta eurovisione dalla chiesa evangelica riformata di Bellinzona (Svizzera). A presiedere la celebrazione sarà il pastore Paolo de Petris. Durante il culto ci sarà la cerimonia della "Confermazione" che vedrà la testimonianza di dieci giovani catecumeni che hanno fatto un percorso di riflessione sulla fede e di preparazione all'entrata nella comunità cristiana. La Chiesa Evangelica Riformata di Bellinzona è solita celebrare la "Confermazione" la domenica di Pentecoste, giorno in cui si ricorda la nascita della chiesa, vivificata dallo Spirito di Dio. Il culto sarà allietato da canti e musiche eseguite da Raffaella Raschetti all'organo, e dal Quintetto d'otoni "Clangore Nuovo" diretto da Patrick Berger.

(NEV/WCC) - Dal 9 al 12 maggio scorsi, si sono tenute al Cairo (Egitto) le riunioni di Echos, la Commissione giovani del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Ospiti del patriarcato copto ortodosso, i 25 membri della commissione hanno incontrato autorevoli esponenti cristiani e musulmani. La Commissione è stata accolta alla moschea e all'Università di Al Azhr dal Gran Sceicco Ahmend al-Tayeb che ha salutato i giovani come "ambasciatori del cielo", discutendo con loro di matrimoni interreligiosi, dell'incremento dell'ateismo nelle nuove generazioni e della

possibile cooperazione tra Echos e l'Università di Al Azhar. Il vescovo Yohannes, responsabile dei servizi ecumenici e sociali del patriarcato copto ortodosso, ha invece descritto la propria chiesa come caratterizzata dal monachesimo e dai martiri, a partire da quelli dell'antichità fino ai cristiani copti giustiziati recentemente in Libia dall'Isis. Yohannes ha comunque sottolineato come le azioni dell'Isis non siano indicative di un conflitto in atto tra cristiani e musulmani, ma siano invece una questione di fanatismo religioso.

(NEV) - Due pastori evangelici sudanesi rischiano la pena di morte: la conferma giunge nell'ultimo bollettino dell'organizzazione internazionale cristiana "Porte Aperte". Si tratta di Yat Michael e Peter Yein Reith, pastori della chiesa evangelica presbiteriana e arrestati dai Servizi nazionali di sicurezza e intelligence (NISS). Yat Michael è stato arrestato il 21 dicembre del 2014, senza alcuna spiegazione, dopo aver predicato nella Sudan Presbyterian Evangelical Church di Khartoum Bahri. Yen Reith l'11 gennaio 2015, tre settimane dopo, solo per aver chiesto all'Ufficio affari religiosi spiegazioni sull'arresto di Michael. Per i due pastori, ora detenuti nel carcere di Omdurman, è iniziato il processo: "Entrambi i pastori, accusati con otto capi di imputazione e per i quali è prevista la pena capitale o l'ergastolo, sono tenuti in custodia senza alcuna garanzia del rispetto dei propri diritti", ha denunciato Kate Allen, direttrice di Amnesty International UK, che ha proseguito: "più si allungherà il periodo di detenzione, più alto sarà il rischio di torture". I due casi sono anche al centro di un'interrogazione del senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani di Palazzo Madama, inviata al ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni.

(NEV) – L'editrice Claudiana presenta ai propri lettori il libro del biblista Piero Stefani "La Bibbia di Michelangelo" (pagg. 95, euro 9.50). Genio in pittura, scultura e architettura, Michelangelo Buonarroti ha rappresentato un mutamento, per alcuni aspetti irreversibile, nella nostra percezione di figure ed eventi legati alle Scritture. Una svolta che, spiega Stefani, lo fa rientrare nel novero dei grandi interpreti occidentali della Bibbia. Vissuto in un'epoca cruciale per il cristianesimo, Michelangelo conobbe l'Umanesimo, il Rinascimento, la Riforma cattolica, gli albori del Protestantismo e il Concilio di Trento: le sue grandi opere restano icone universalmente riconosciute che riassumono, con ineguagliata intensità, i fermenti di questo arco temporale. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

(NEV) – Si apre con un editoriale di Anne-Florence Tursi il numero di maggio de "Il grido di guerra", mensile dell'Esercito della salvezza. In sommario, EXPO 2015, cibo e giustizia, lotta alla povertà estrema, il soccorso invernale di Torino, l'impegno sociale della chiesa di Napoli, recensioni. Il grido di guerra, via degli Apuli 39, 00185 Roma.

(NEV) – Il numero di maggio della rivista "Confronti", mensile di fede, politica e vita quotidiana diretto da Claudio Paravati, si apre con tre editoriali: "Le responsabilità per i morti in mare" di Ugo Melchionda, "Neoliberismo a colpi di Jobs Act" di Marco Mazzoli, e "Noi non abbiamo paura della bomba" di Mostafa El Ayoubi. In sommario, servizi su fondamentalismi, giubileo, mass media, teoria di genere, antisemitismo, teologia. Completano il numero le Notizie brevi e le rubriche Diario africano, Note dal margine, Osservatorio sulle fedi, Cibo e religioni, Ricordo, Opinione, Libro e Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net.

APPUNTAMENTI

MILANO – Giovedì 21, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite sulla diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo, i rappresentanti di diverse tradizioni religiose si incontreranno a EXPO2015 per parlare di "Il cibo dello spirito nella Carta di Milano". Per parte evangelica parteciperà Giuseppe Platone. Alle 11 presso il Teatro della terra del Parco della Biodiversità di EXPO2015.

MILANO – Giovedì 21, l'Università di Milano Bicocca organizza l'incontro "Mense scolastiche e

diritto al cibo: lotta alla povertà e rispetto del pluralismo culturale”. A partire dalle 14.30 presso l'auditorium Guido Martinotti, Edificio U12, via Vizzola 5.

FIRENZE – Giovedì 21, le chiese avventista, battista, metodista, valdese e luterana, insieme al Centro culturale protestante P.M.Vermigli e alla Libreria Claudiana, invitano all'intervista pubblica sul tema “Immigrazione, religione, integrazione: il caso delle chiese evangeliche in Italia”. Partecipano Alessia Passarelli, Tamara Pispisa, Stelian Barbulescu, Sara Funaro, Roberto Vacca. Alle 18 presso la chiesa battista, Borgo Ognissanti 4.

SONDRIO – Venerdì 22, primo di tre incontri ecumenici dedicati a “Leggere l'Ecclesiaste: sapienza e fede. 'Dio è in cielo tu in terra: conta dunque le tue parole’”. Intervengono Stefano D'Archino e Benedetto Rinaldi. Alle 18 presso il Centro evangelico di cultura, via Malta 16.

ROCCA DI PAPA (Roma) – Dal 22 al 24 maggio, stage del Movimento femminile evangelico battista sul tema “Beate le donne che litigano (bene) perché faranno la pace”. Presso il Centro evangelico battista, via Vecchia di Velletri 26.

TORINO – Sabato 23, convegno nazionale dell'Associazione “31 Ottobre per una scuola laica e pluralista” sul tema “Laicità come diritto di cittadinanza nella scuola”. A partire dalle 10.30 presso il liceo Albert Einstein, via Giovanni Pacini 28 (www.associazione31ottobre.it).

BARI – Sabato 23, la Federazione delle chiese evangeliche di Puglia e Lucania invita all'incontro “Riforma si fa in 4”. Con Luca M. Negro e Marta D'Auria. Alle 16 presso la chiesa battista, corso Sonnino 25.

BOLOGNA – Sabato 23, il Centro culturale protestante “Gavazzi” invita all'incontro con Giusi Quarenghi dal titolo “Per voci piccole. Stupori, desideri, paure. Io ti domando: dove sei?”, narrazioni bibliche tra generazioni. Alle 16 presso la chiesa metodista, via Venezian 1.

BERGAMO – Sabato 23, il Centro culturale protestante e la biblioteca “Girolamo Zanchi”, nell'ultimo giorno di esposizione della mostra “La riforma prima della Riforma” dedicata al VI Centenario della morte sul rogo del teologo boemo Jan Hus (1415-2015), invita alla conferenza di Lothar Vogel su “Valdesi e hussiti: due 'eresie' a confronto”. Alle 17.30, viale Roma 2.

BRESCIA – Sabato 23, la chiesa valdese organizza l'incontro “Nello spirito della pace”, con testi di Nelson Mandela, Martin Luther King e Dietrich Bonhoeffer. Partecipano il Coro dei bambini di San Faustino e il Coro clandestino. Alle 18 in via dei Mille 4.

VENEZIA – Sabato 23, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto degli allievi della Masterclass annuale del maestro Claudio Montafia. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Lunedì 25, la Facoltà valdese di teologia organizza una Giornata di studi di genere, aperta al pubblico e gratuita, sul tema “Rappresentazioni dell'altro/a. Costruzione del mostro”. Docenti, Corinne Lanoir e Valérié Nicolet-Anderson. Dalle 10 alle 17.30 presso l'aula A della Facoltà valdese, via Pietro Cossa 42.

BARI – Lunedì 25, incontro di formazione ecumenica su “Natura, dottrina e missione delle chiese ortodosse orientali”. Interviene Antonio Magnocavallo. Alle 19.30 presso la chiesa cattolica di rito greco San Giovanni Crisostomo, arco San Giovanni 1.

FIRENZE – Martedì 26, Anna Maffei, Annalucia Ressa e Giuliano Capechi presentano il libro di Giovanni Farina “Aspettando il 9999. Poesie e scritti dall'ergastolo e dal 41bis” (ed. Sensibili alle foglie). Alle 16.30 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14r.

TRIESTE – Martedì 26, per un ciclo di conferenze sul tema della libertà, organizzate dal Centro studi Abert Schweitzer, Dea Moscarda interviene su “La raya: papa Alessandro VI e la negazione di una libertà fondamentale per la navigazione in età moderna”. Alle 18 presso la basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1.

MILANO - Mercoledì 27, a conclusione del ciclo di Incontri ecumenici sul Vangelo, organizzato dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione culturale San Fedele, sul tema “Storia della nostra redenzione - giustizia e perdono nei racconti evangelici”, Eliana Briante e Marina Spada intervengono su “Giustizia, misericordia e perdono”. Alle 18.30 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

VENEZIA – Mercoledì 27, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, in collaborazione con l'Associazione musicale Lambarena, invita al concerto “Nuove Generazioni a Confronto” con La scuola pianistica. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 24, su RAIDUE alle 10, a cura della rubrica “Protestantesimo”, culto evangelico di Pentecoste dalla chiesa riformata di Bellinzona (Svizzera).

Domenica 24, su RAI DUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “24 maggio 1915. I valdesi e la Grande Guerra”, “Guai a me se non evangelizzo” e “Alfabeto cristiano. ‘E’ di evangelo”. Replica lunedì 25 su RAIDUE dopo le due di notte. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (24 maggio, pastore Peter Ciaccio), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Europa: forte con i deboli e debole con i forti

Intervista a Fulvio Vassallo Paleologo,

docente di Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero, Università di Palermo

Che giudizio dà sulle proposte che l'Europa sta portando avanti in questi giorni? Nello specifico sulla decisione di distruggere i barconi in Libia e sulle quote che suddividerebbero i migranti nei diversi paesi europei?

L'Europa si sta dimostrando forte con i deboli e debole con i forti. Non è stata capace di adottare una politica europea in materia di asilo e di controllo delle frontiere. C'è stato un trasferimento dalle politiche di immigrazione alle politiche di sicurezza scavalcando il Parlamento Europeo, facendo decidere su questo argomento a pochi ministri riuniti a Bruxelles come è successo in questi giorni. Del piano complessivo varato dalla Commissione e inoltrato dal Parlamento sembra essersi persa traccia, si parla soltanto di intervento in Libia, specificando che sono tre le fasi di intervento: in acque internazionali, primo punto che sembra già deciso, poi l'intervento in acque libi-

che e in territorio libico per le quali si aspetta una copertura da parte delle Nazioni Unite, che forse non arriverà mai. Distruggere i barconi è un'ipotesi avventuristica che produrrebbe effetti collaterali, come l'uccisione di pescatori e forse anche di migranti che potrebbero trovarsi a bordo di questi mezzi. Purtroppo, però, a livello mediatico questa proposta di intervento ha fatto breccia, le elezioni sono vicine e qualcuno si sta gloriando di una risposta forte data dall'Europa, avvenuta su impulso italiano, cosa che non è assolutamente vera.

C'è anche molta confusione sull'aspetto dell'accoglienza, punto forte sul quale puntava la politica italiana ed europea. Alcuni Paesi dell'est hanno detto chiaramente che non intendono prendere un solo profugo in base a criteri di distribuzione. L'Europa ha proposto di fare un grande sforzo per 20.000 persone in due anni, che sarebbero state alcune centinaia per ciascun paese europeo, ma anche questo è sembrato troppo. Il piano su tale aspetto sta fallendo, a maggior ragione dopo che Francia, e successivamente Spagna, hanno dichiarato anche loro di non condividere il criterio di ripartizione dei profughi.

L'ultima parte che per ora è lasciata in secondo piano, ma che comunque è preoccupante, è il Processo di Khartoum. Questo ha come proposito da parte degli Stati europei, e dell'Italia in particolare, di utilizzare i paesi di transito, come Libia, Niger e Sudan, come partner per le politiche di respingimento e di selezione dei profughi. Il rischio sarebbe quello di favorire un mercato per quei trafficanti che a parole si vogliono combattere. Il Processo di Khartoum significa quindi fare accordi con le dittature per bloccare i movimenti dei migranti che cercano di scappare da guerre, oppressioni e carcere.

Come spiegava lei, prima di arrivare al punto di distruggere i barconi in Libia ci vorrà la decisione finale dell'Onu, ma se questa non arrivasse l'Italia come potrebbe muoversi? Se l'Onu non appoggiasse la proposta, lei come vedrebbe l'evolversi della situazione?

Se l'Onu non appoggia questa proposta, l'Unione Europea non ha strumenti legali per intervenire in acque e territorio libico, soprattutto in presenza di una posizione forte e concordante di entrambi i "governi" che attualmente si dividono la Libia. Tanto il governo di Tripoli quanto quello di Tobruk hanno fatto sapere agli europei che considererebbero un atto di guerra qualunque intrusione negli spazi che sono ancora nella loro sovranità nazionale. C'è anche da dire che se le trattative di pace non vengono sostenute e se si alimentano le spinte autonomiste fornendo armi o dando appoggio politico soltanto a una delle due parti, cosa che in base all'embargo sta continuando a succedere, il rischio che la Libia diventi un'altra Somalia nel Mediterraneo è reale. Al momento, tuttavia, non ci sono le condizioni per poter dichiarare la necessità di un intervento in base alla Carta dell'Onu. Quindi io credo che a livello di Consiglio di Sicurezza non ci sarà una decisione favorevole all'intervento militare dell'Unione Europea.

In questo quadro da lei delineato, cosa pensa degli interventi che ultimamente ha compiuto la Guardia Costiera libica per recuperare e arrestare dei migranti che stavano cercando di raggiungere l'Europa?

Tale azione evidenzia come le diverse autorità libiche cerchino di accreditarsi con i Paesi europei, dimostrando che controllano il territorio, che possono fermare i migranti che partono dalle loro coste, cercando in questo modo di ottenere risorse, finanziamenti, supporto politico rispetto alle loro pretese di prevaricare l'altra parte. Al momento non ci sono le condizioni per considerare la Libia un partner per le politiche di controllo delle frontiere. Si dovrebbe invece dare la priorità assoluta al salvataggio delle persone che fuggono, all'apertura di corridoi umanitari con la concessione di visti per l'ingresso protetto in Europa, a una tutela legale delle persone che dovrebbero essere evacuate dalla Libia verso i paesi confinanti dai quali farle poi partire verso l'Unione o altri paesi del mondo.

Come Federazione delle chiese evangeliche in Italia, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, stiamo lavorando sulla proposta di aprire un "Humanitarian Desk" a partire dal Marocco. Lei pensa che questo possa essere un segnale utile che potrebbe avere seguito?

Questo è un segnale che dimostra che è possibile creare dei canali umanitari. Ovviamente ciascun paese è diverso dall'altro. Voglio ricordare che il Marocco aderisce alla Convenzione di Ginevra, come l'Egitto o l'Algeria, ma questi sono paesi che continuano a respingere migliaia di per-

sone che hanno tutti i requisiti per essere dichiarati rifugiati. Inoltre, molti migranti non ambiscono più ad arrivare in Europa perché sanno che non è un continente nel quale la possibilità di sopravvivenza dignitosa è garantita, come poteva essere dieci anni fa. Oggi c'è attenzione verso i paesi del Nord America, gli Stati Uniti, il Canada e anche verso il Sud America. Si potrebbe pensare quindi a un piano delle Nazioni Unite di ridislocazione delle persone che sono state costrette a fuggire dal loro paese, verso paesi che offrono delle condizioni minime di accoglienza dignitosa, cosa che è tutta da verificare in Europa e in Italia, anche alla luce di fatti recenti come quelli di Ponte Mammolo a Roma.

MH sta sempre di più riflettendo sull'aspetto politico dello squilibrio tra Nord e Sud del mondo e sulle contraddizioni che questo produce nel Mediterraneo. Qual è la sua visione in questo senso?

È evidente che la crisi globale è lontana dall'essere superata. È una crisi che oggi ha bisogno della guerra per regolare i rapporti tra Stati e i rapporti sulla mobilità delle persone. Intanto è una guerra che si dichiara agli scafisti, con il rischio di avere effetti devastanti se passerà da guerra ai trafficanti a guerra nei paesi nei quali i trafficanti si trovano, senza incentivare soluzioni politiche, senza cercare il modo per garantire diritti umani nei paesi di transito, preoccupandosi soltanto di impedire le partenze.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.